Nido d'Infanzia Comune di Misano Adriatico

Via Don Lorenzo Milani, 6
47843 Misano Adriatico

Progetto Pedagogico

Triennio
2015/2016 - 2016/2017 – 2017/2018

D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.

Italo Calvino

Progetto Pedagogico Nido D'Infanzia Misano Adriatico

Premessa

Il servizio

Presentazione del Nido

Il Nido d'Infanzia di Misano Adriatico, aperto all'utenza nel Maggio del 1976, è ubicato in Via Don Lorenzo Milani, nell'area scolastica collegato con la Scuola dell'Infanzia Capoluogo attraverso un tunnel.

Si sviluppa su un solo piano e si estende su uno spazio di _____mq, così suddivisi:
- n. 4 sezioni con spazio esterno adiacente:
  sezione lattanti: 14 bambini da tre a quattordici mesi;
  sezione piccoli: 16 bambini da quindici a ventisei mesi;
  sezione medi: 17 bambini da sedici a trentadue mesi;
  sezione grandi: 18 bambini da ventidue a trentaquattro mesi;
- n. 1 sezione par-time: 10/15 bambini da tredici mesi a trenta mesi aperta dalle ore 8,00 alle ore 13,00;
- n. 1 salone centrale adiacente alle sezioni;
- n. 1 salone polifunzionale;
- n. 1 cucina;
- n. 1 dispensa;
- n. 1 ufficio (dove sono riposti materiali didattici e strumenti audiovisivi);
- n. 1 spogliatoio per adulti e servizi igienici annessi;
- n. 1 lavanderia;
- n. 1 ripostiglio.

Dall'anno scolastico 2013/2014 una sezione del Nido viene utilizzata come sezione di Scuola dell'Infanzia sperimentale, come previsto dalla deliberazione di G.M. n.105 del 24.09.2013; si precisa che il percorso della sezione sperimentale si concluderà nell'anno scolastico 2015/2016.

L'organizzazione del servizio

Calendario di apertura del servizio

Il Nido è aperto all'utenza per 11 mesi all'anno: indicativamente da fine Settembre fino alla prima settimana di Settembre dell'anno seguente, dal lunedì al venerdì. Nel periodo estivo (Luglio ed Agosto), su richiesta dei genitori e al raggiungimento di un minimo di iscrizioni, viene attivato un servizio aggiuntivo che prevede un prolungamento dell'orario fino alle ore 17.30 e la frequenza del sabato mattina.
Nel periodo di chiusura gli operatori del nido partecipano ad attività di formazione e aggiornamento, curano la documentazione e l'archiviazione, riorganizzano gli spazi, in vista della riapertura del nuovo anno scolastico.
Il calendario scolastico è approvato con Deliberazione di Giunta Comunale, che prende atto del calendario scolastico regionale e delle contrattazioni del personale scolastico.
Il Nido d'Infanzia di Misano, come le altre istituzioni del Comune di Misano, mantiene una gestione diretta durante tutto l'anno, compreso il periodo estivo, garantendo la continuità educativa con il personale di ruolo, che usufruisce delle ferie alternandosi con la collega

di sezione, garantendo così sempre una educatrice di ruolo come riferimento per il gruppo sezione. Pertanto in ogni sezione le sostituzioni per ferie, di norma, sono fatte sempre con la stessa educatrice.
La cucina interna al nido, è gestita da una ditta esterna, con la presenza di una persona dipendente del comune.

Orario di funzionamento

Orario invernale:

Entrata:

- 7,45 orario anticipato per chi ne ha necessità
- 8,00-9,15 e non oltre (esclusi i bambini in fase di inserimento).

Uscita:

- 13,00
- 15,30 - 16,00 e non oltre

Orario estivo:

Entrata: come per il periodo invernale

Uscita differenziata a richiesta:

- 13,00
- 16,00
- 17,00 - 17,30 e non oltre, per chi ne fa richiesta e al raggiungimento di un numero minimo
- sabato uscita dalle 12,30 alle 13,00 per chi ne fa richiesta e al raggiungimento di un numero minimo.

L'uscita delle ore 17,00 e la frequenza del sabato prevedono una quota aggiuntiva.

Iscrizioni

L' iscrizione al Nido d'Infanzia avviene una volta all'anno nei mesi di Marzo-Aprile.

Rette

Il Regolamento delle Scuole dell'Infanzia Comunali e dell'Asilo Nido stabilisce all'art. 3 che *"la frequenza alle istituzioni educative comunali comporta il pagamento di una quota retta mensile con cui si provvede alla copertura necessaria dei costi di gestione e refezione dei servizi…"*
I bollettini postali per il pagamento vengono consegnati alle famiglie direttamente dalle educatrici e devono essere pagati entro il decimo giorno di ogni mese.

Gli operatori del nido

L'organizzazione del nido si caratterizza come comunità in cui gli educatori si assumono collettivamente la responsabilità delle scelte educative, superando nella pratica educativa ogni decisione individualizzata, avvalendosi della collaborazione del coordinatore pedagogico.
Il personale del nido è composto da sette educatrici di ruolo, quattro par-time a tempo determinato, cinque ausiliarie, delle quali quattro di ruolo e una a tempo determinato, che lavorano in sezione e una persona di ruolo in cucina.

In estate: l'orario delle educatrici part-time e delle ausiliarie viene modificato in base alle esigenze del servizio.
Il personale educatore: concorre ai processi formativi del bambino nella prima infanzia.
Questa funzione si esplica attraverso la programmazione, la realizzazione delle attività educative, la permanente verifica degli obiettivi e dei risultati e nell'assicurare al bambino cure adeguate. Atttraverso il continuo aggiornamento professionale si qualificano sempre più le competenze degli operatori.

Orario del personale educatore: l'orario delle educatrici di ruolo si sviluppa su due turni, (una alle 8.00, una alle 8.30) di 6 ore a diretto contatto con i bambini, più un monte ore di 150 annue per tutte le attività extra-bambini.
Le educatrici par-time fanno un turno unico per il completamento dell'orario.
Il personale così organizzato garantisce una compresenza di 5 ore nella parte centrale della giornata durante l'accoglienza, le attività, il pranzo, il cambio e l'addormentamento.

Il personale ausiliario: coopera con il personale educatore e partecipa all'attività complessiva del nido. In particolare, cura la pulizia e l'ordine delle attrezzature e degli spazi interni ed esterni, allestisce e riordina il luogo di consumo del pasto, presta la necessaria collaborazione al personale educatore nei momenti del pasto e del risveglio dei bambini e partecipa alle attività didattiche compatibilmente alle esigenze del servizio.
Partecipa ai corsi di aggiornamento mirati al loro ruolo e in alcune occasioni unitamente al personale educatore.
L'orario del personale collaboratore in inverno è di 7,15 ore giornaliere in un unico turno, dalle ore 9,15 alle 16,30 per cinque giorni.
In estate al personale ausiliario di ruolo viene modificato l'orario in base alle esigenze di servizio.

Il coordinatore pedagogico: un aspetto determinante dell'attività di un coordinatore pedagogico nella storia di decenni è il ruolo di "accompagnamento e di sostegno" dell'attività educativa della èquipe. All'interno di ogni singola scuola, in momenti istituzionalizzati, verifica insieme agli operatori la programmazione educativa, assicurandone la qualità con un ruolo di "regia pedagogica"; coordina l'organizzazione del personale e di ogni singola istituzione. Il coordinatore pedagogico segue i servizi 0/14 anni del territorio e assume un ruolo strategico nel garantire una "CURVATURA EDUCATIVA" senza sminuirne la valenza sociale, intendendo per curvatura educativa, gli stessi principi d'azione, gli obiettivi e le stesse finalità.

Modello pedagogico

Il Nido è un'istituzione socio-educativa pubblica, nata allo scopo di favorire l'equilibrato sviluppo fisico e psichico dei bambini da tre mesi a tre anni. Il Nido d'Infanzia risponde ai bisogni sociali dell'utenza, comprendendoli nella programmazione educativa. Deve assicurare ad ogni bambino un ambiente ed un'educazione che favoriscono il suo sviluppo ed i primi apprendimenti in un rapporto costante con la famiglia, in collegamento con le altre istituzioni scolastiche, in particolare con la Scuola dell'Infanzia.
Il Nido d'Infanzia si pone anche lo scopo di favorire i processi di socializzazione e la costruzione dell'identità personale che il bambino conquista a poco a poco riconoscendosi negli altri.
Il progetto educativo del Nido lo aiuterà ad apprezzare se stesso, costruendo un' identità positiva nei confronti del suo io e in relazione agli altri.

La legge numero 1 del 2000, con aggiornamenti ultimi del Giugno 2012, " Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", definisce le finalità e modalità attuative:
Articolo 1:

1. *La Regione riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perchè essi siano rispettati come persone.*
2. *La presente legge detta i criteri generali per la realizzazione, la gestione, la qualificazione e il controllo dei servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, nel riconoscimento del pluralismo delle offerte educative e del diritto di scelta dei genitori, nel rispetto dei principi fondamentali o dei livelli essenziali stabiliti con legge dello stato.*
3. *L'Assemblea legislativa, con una o più direttive, definisce i requisiti strutturali ed organizzativi, differenziati in base all'ubicazione della struttura e al numero dei bambini, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento dei servizi di cui alla presente legge, nonché le procedure per l'autorizzazione al funzionamento di cui all'art.16 e per l'accreditamento di cui all'art.18.*

3 bis Nelle medesime direttive, l'Assemblea legislativa stabilisce norme specifiche per i servizi sperimentali.

Articolo 2:

1. *i Nidi d'Infanzia sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.*
2. *Il nido ha finalità di:*
   a) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
   b) cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
   c) sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

La progettualità pedagogica e la programmazione educativa e didattica

Progettare al Nido significa osservare la situazione iniziale per definire ipotesi di lavoro scegliendo metodi e contenuti, verificare periodicamente per la ridefinizione delle priorità e documentare il percorso per arrivare alla valutazione finale.
Progettare per bambini da 0 a 3 anni significa programmare una sequenza razionale e consapevole di interventi che tenga conto delle loro potenzialità per promuovere lo sviluppo e gli apprendimenti, quindi la programmazione non è intesa come pianificazione schematica delle conoscenze da acquisire.
Il progetto diviene un percorso operativo, un itinerario che continua la storia di ciascun bambino, accogliendone la complessità dell'esperienza vissuta e tenendone conto in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi di tutte le esperienze familiari e non.
La strategia della progettazione è strettamente correlata alla strategia dell'osservazione (video, foto, scrittura): l'osservazione può essere definita come un sistema di elaborazione "delle informazioni " che tende a produrre una continua regolazione della programmazione e degli interventi didattici.
Il progetto è un percorso flessibile e duttile nel quale i bambini assumono il ruolo di protagonisti attivi. Si tratta di una modalità operativa, dinamica, evolutiva che si trasforma per la reciprocità comunicativa che si verifica all'interno del gruppo sezione, tra le

educatrici e i messaggi imprevedibili dei bambini, che nel corso dell'itinerario progettato, trasmettono come informazioni di ritorno, che regolano i procedimenti successivi.
Ogni bambino utilizza differenti strategie cognitive e diversi codici, verbali e non, per conoscere se stessi e la realtà che lo circonda.
Quando il bambino entra al nido sta attivando e sperimentando dei linguaggi propri, va impossessandosi di un sistema personale di conoscenze che è il frutto delle esperienze che compie quotidianamente.

Lo stile operativo al nido

Al Nido è importante favorire la relazione spontanea con il contesto: occorre fare in modo che ogni bambino possa familiarizzare con l'ambiente-nido (le persone, lo spazio, le cose) in modo naturale e spontaneo, attraverso la predisposizione di spazi e materiali destrutturati e suscettibili di trasformazione, per essere disponibili a tutti i tipi di azione. Tutto può essere utilizzato come materiale didattico per le esplorazioni, dai materiali di recupero a quelli per il gioco, dai sussidi didattici, agli abiti per i travestimenti .
Si lavora anche sviluppando ambiti del fare e dell'agire del bambino individuando, progettando, concretizzando e contestualizzando i contenuti educativi in prospettiva del percorso di continuità con la Scuola dell'Infanzia.
Il percorso si articola in “progetti didattici” per ambienti di sviluppo che sono riferibili a: autonomia, corporeità e movimento, identità e relazioni, ambiente e cose (sensorialità e percezione), comunicazione e linguaggio, prove, problemi e logica, manipolazione, espressione e costruzione.

Per la progettazione delle attività, è necessario partire dall'attenta osservazione delle potenzialità di sviluppo e dei bisogni dei bambini come:

- sicurezza affettiva, intesa come contatto fisico, coccole e carezze;
- accettazione, il bisogno del bambino di sentirsi accettato così come è;
- appartenenza, il bisogno di appartenere ad un gruppo, di identificarsi con qualcuno;
- autostima, il bisogno di “essere qualcuno” all'interno del gruppo;
- esplorazione, il bisogno di fare esperienze appropriate rispetto al proprio livello di sviluppo, per affermare se stessi.

Gli obiettivi specifici per le differenti fasce di eta dei bambini al nido sono:
Lattanti:
-sviluppo affettivo: la relazione con l'adulto è centrata sulla sensorialità, fisicità e intimità; sono attivi processi di separazione-individuazione (svezzamento, deambulazione)
-sviluppo cognitivo: l'esplorazione è di carattere sensoriale (tattile, visivo, sonoro); l'intelligenza è di tipo sensomotorio (conoscenza attraverso l'azione diretta).

Piccoli e medi:
-sviluppo affettivo: la relazione con gli adulti è caratterizzata da opposizione e ambivalenza (tra crescita e regressione, tra dipendenza e autonomia, tra individualità e socialità)
-sviluppo cognitivo: importanza della motricità e della manipolazione.

Grandi:
-sviluppo affettivo: la relazione con l'adulto è caratterizzata da una maggiore autonomia e diventa prevalente l'appartenenza al gruppo, la relazione con l'altro è meno fisica ma mediata dal simbolo e dal linguaggio
-sviluppo cognitivo: il bambino accede all'intelligenza rappresentativa-simbolica

Costruzione dello sfondo integratore nel contesto educativo. Il progetto educativo prevede l'utilizzo di uno sfondo integratore di tipo fantastico con la costruzione intenzionale di un canovaccio che favorisca un vissuto di collegamento tra alcuni momenti (non tutti) e contenuti didattici.
Lo sfondo integratore è come una specie di “collante” e di “contenitore” che dà un senso al vissuto dei bambini rispetto ai vari momenti dell'attività didattica e non: è la “cornice” che connette elementi diversi, luoghi, tempi e percorsi.
IL PERCHE' DI UNO SFONDO INTEGRATORE:
- favorisce la regia educativa e consente alle educatrici di trovare mediazioni che facilitano le relazioni. Gli educatori in primo luogo intervengono per costruire nell'ambiente sostegni che favoriscano il processo di auto-organizzazione cognitiva propria di ogni bambino.
- costituisce un quadro di riferimento per la costruzione di pertinenze (fra bambini e fra bambini ed educatori); consiste, infatti, nella condivisione di vissuti e di un patrimonio simbolico (sfondo fantastico o narrativo). Favorisce, in tal senso, processi di cooperazione.
- costituisce un quadro di riferimento per percorsi didattici giocati sull'intreccio di attività esecutive diverse. Ciò favorisce lo sviluppo dell'intelligenza, a partire da quella spaziale.
- costituisce un quadro di riferimento noto ai bambini (sfondo istituzionale, con il suo insieme di regole esplicite ed implicite), entro cui le attività proposte possono essere collocate e controllate negli scopi, nei tempi, nelle modalità concrete di realizzazione.
Tutto ciò favorisce l'auto-motivazione.

L'osservazione

L'osservazione è uno strumento di lavoro che serve alle educatrici per conoscere la realtà educativa del bambino.
Osservare e conoscere il bambino aiuta a capire i suoi bisogni e ad intervenire con strategie educative corrette e adeguate.
Serve anche alle educatrici per mettersi in discussione in un'ottica di ricerca-azione.
L'osservazione è la base per potere attivare un progetto educativo; è necessario definire a priori gli obiettivi, i tempi ed il focus dell'osservazione: non si può osservare tutto, perchè si rischia di non vedere nulla, va definito cosa osservare e perchè.
L' osservazione è di tipo contestuale-pedagogico, poichè l'educatrice che la svolge, è nella relazione con i bambini.
Si adottano varie modalità osservatrici quali:
- osservazioni scritte per situazioni particolari (tematiche, individuali, diari, schede)
- osservazioni attraverso mezzi visivi (videoregistrazioni, foto).
I dati raccolti dall'osservazione vengono utilizzati in un confronto di team e/o in collettivo.

La documentazione

Il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per cui ci si può avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive che sono più diffuse nella scuola.
Tali documentazioni sono usate in modo continuativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e favoriscono a tutti i soggetti delle comunità educative, varie possibilità di informazione, riflessioni a confronto contribuendo positivamente alla continuità.

I progressi del bambino, le tappe del suo sviluppo, le attività svolte e le strategie usate vanno accuratamente registrate, annotate, documentate ampiamente.
I bambini possono rendersi conto delle conquiste fatte mentre le educatrici, con il confronto e la riflessione, rafforzano la professionalità ed aver indicazioni utili ai fini di una programmazione valida ed individualizzata, soprattutto per i bambini con difficoltà.
La documentazione è, non solo attività di raccolta, catalogazione e diffusione dei documenti, ma è un modo di aumentare la consapevolezza sul proprio operato, per costruire tracce e attestare i percorsi di lavoro.

Organizzazione degli spazi

L'ambiente è per il bambino un punto di riferimento, riveste un ruolo importante, attira le sue simpatie e le sue curiosità, stimola le azioni, le esplorazioni, le relazioni.
Le sezioni del nido sono suddivise in spazi di attività, ognuno con funzioni e materiali specifici, finalizzati a rispondere alle esigenze evolutive e conoscitive del bambino, invitandolo a fare, prendere iniziativa, arricchire le sue capacità interagendo e socializzando con gli altri bambini.
Partendo dall'idea di bambino competente e protagonista attivo del suo percorso di crescita, il collettivo riflettendo sulle scelte educative e pedagogiche, ha ripensato al Nido come ad “un ambiente naturale aperto”, che possa dare ai bambini maggiore possibilità di incontro, di scambio, la possibilità di misurarsi, di scegliere e di creare i propri percorsi.
Si è ragionato sulla potenzialità di riorganizzare gli spazi educativi, superando l'organizzazione delle sezioni tutte uguali con gli stessi angoli di gioco e si è arrivati gradualmente alla creazione di un open-space attraverso:
Centri d'interesse: zone predisposte e fisse, ben connotate, facilmente riconoscibili dai bambini, con materiali adeguati e in giusta quantità, perchè riempire di troppe cose provoca nel bambino disorientamento e confusione.
Spazio vuoto: spazio privo di arredi, giochi e materiali; si trova generalmente tra un centro d'interesse e l'altro ed è spazio che può diventare di incontro e scambio per i bambini, uno “spazio potenziale” dove possono costruire e creare, portando oggetti e materiali.
Spazi attività: spazi più strutturati in cui ogni giorno lavora un gruppo di bambini, che ha scelto di svolgere una precisa esperenza ludica. Si allestisce lo spazio per favorire una serie di esperienze e per la conquista di specifiche abiliotà e competenze

Per questo le sezioni medi e grandi, sono state caratterizzate come:

- **sezione del gioco euristico e costruzioni,**
- **sezione del gioco simbolico.**

Un'attenta riflessione sulla sicurezza emotiva, ha portato le educatrici a voler mantenere e offrire ai bambini la possibilità di trovare il rispetto per la propria identità all'interno di una situazione collettiva: pertanto occorre non solo rendere gli spazi familiari ma prevedere spazi personalizzati che rendano leggibile l'appartenenza di ogni persona: il lettino con la coperta e le lenzuola personali, una casella dove riporre le proprie cose, simboli e foto che connotino meglio lo spazio, il tutto per creare quell'atmosfera che contribuisca a far stare bene il bambino emotivamente al nido.

Gli spazi del nido sono articolati in spazi di sezione, di intersezione e comuni.
Gli spazi devono essere facilmente codificabili e riconoscibili dai bambini, è necessario conservare le cose nel medesimo posto in modo che i bambini possano ritrovarli.

L'osservazione permette di mantenere sotto controllo gli interessi, le dinamiche relazionali, l'evoluzione di competenze e quindi di cambiare lo spazio: aggiungere nuovo materiale, toglierlo o spostarlo, per dare dinamicità alla sezione.

Sezione lattanti

La sezione lattanti accoglie 14 bambini di età compresa tra i tre e quattordici mesi.
Lo spazio sezione è organizzato in diversi angoli o " centri di interesse".
La pedana in legno occupa circa la metà della sezione e offre ai bambini esperienze tattili e sonore.
I bambini così piccoli hanno la possibilità di sperimentare i loro primi movimenti su un materiale caldo come il legno: rotolare, strisciare e gattonare. Ad un lato della pedana ci sono dei sostegni stabili in legno con un corrimano per dare la possibilità ai bambini di potersi aggrappare, alzarsi in piedi, spostarsi tenendosi con le mani e provare a stare in equilibrio per iniziare a camminare.
Tutto ciò permette al bambino di conoscere il proprio corpo, sperimentare le proprie possibilità e trovare soluzioni autonomamente, coordinando i movimenti. Sulla pedana si trova la scaletta imbottita con tre gradini ampi dove sono posizionati oggetti per la stimolazione visiva e sonora, oggetti da mordere, facilmente maneggiabili, per invitare i bambini a salire e scender dalla scaletta, trovare diverse strategie e sperimentare equilibri diversi.
Di fianco e di fronte alla scaletta sono posizionati tappeti morbidi con cuscini che fungono da sostegno per i più piccoli che non riescono ancora a stare seduti da soli e offrono ai bambini un contenitore emotivo, assumendo valenza di braccia-accoglienti.
Sul tappeto si trova il cesto dei tesori che contiene oggetti di vario materiale di recupero (legno, metallo, pelle, tessuto, gomma, stoffa ecc.) facilmente manipolabili ed esplorabili per i bambini che stanno sul tappeto.
Alla parete della pedana c'è un grande specchio dove, in momenti diversi, sia i più piccoli gattonando o strisciando che coloro che si muovono più facilmente possono vedersi; vedere l'immagine riflessa di sé e degli altri, ed iniziare via via a riconoscersi.
Accanto alla pedana sulle mensole sono collocati oggetti ad altezza di bambino per impilare, mettere dentro e fuori. Vicino trova spazio la sedia a dondolo per favorire un rapporto individuale con il bambino dove, in alcuni momenti della giornata e durante il periodo dell'inserimento, l'adulto si ritrova con il bambino per coccolarlo, rilassarlo, rassicurarlo e anche addormentarlo.
In base alle età e alle autonomie dei bambini, col passar del tempo, lo spazio subisce trasformazioni e viene caratterizzato e arricchito con la presenza di piccoli angoli:

- angolo del cucù, dove nascondersi e ritrovarsi, nascondere gli oggetti, trovare un po' di intimità da soli o in piccolo gruppo;
- angolo della lettura, con i libri cartonati, libri morbidi con immagini semplici per stimolare lo sviluppo del linguaggio e la capacità di attenzione;
- angolo delle bambole, con un mobile contenente bambole di diverse misure e sesso, capelli lunghi e corti, arricchito con passeggini, biberon, pannolini e vestiti. Le bambole si prestano per l'affettività, il gioco simbolico (addormentare, abbracciare ecc.)

La stanza del sonno

E' uno spazio all'interno della sezione chiuso da una porta scorrevole per garantire penombra, tranquillità e silenzio nel momento del sonno.
Le pareti sono arricchite da un bordo che si illumina al buio con disegni inerenti alla notte e al sonno. Sulla mensola si trova una lampada che si illumina e la possibilità di ascoltare musica classica per rendere l'addormentamento più piacevole.

I lettini hanno le sponde e sono personalizzati dalla foto dei bamnini, dalle coperte e dalle lenzuola portate da casa. I letti sono vicini per permettere ai bambini di avere scambi relazionali prima e dopo il sonno.

Spazio pranzo

Questo spazio viene allestito all'interno della sezione al momento del pranzo.
Ci sono i seggioloni per i bambini più piccoli, tavolini e sedie per i bambini che hanno raggiunto una certa autonomia nel deambulare. Nell'ambiente pranzo si trova anche il lavandino ad altezza di bambino dove prima e dopo il pranzo, con l'aiuto dell'adulto si lavano le mani.

Bagno

Ambiente con due fasciatoi, un grande lavabo per il bagno e caselle personali dove sono riposti gli indumenti necessari per la vita al nido. Alla parete è collocato un grande specchio ad altezza di bambino, dove può guardarsi e riconoscersi.

Suddivisione spazi delle tre sezioni: piccoli, medi, grandi e della sezione part- time

La suddivisione degli spazi delle tre sezioni è simile ed è formata da un unico ambiente di ampie dimensioni, ben illuminato e arieggiato con finestre ad altezza di bambino che permettono una buona visione all'esterno. La possibilità di accedere al giardino viene consentita direttamente da più porte-finestre. Lo spazio del sonno fa parte di un angolo polifunzionale all'interno della sezione, al mattino viene utilizzato come angolo gioco e dopo il pranzo si trasforma in uno **spazio sonno** con "l'apertura" di lettini a fisarmonica e delimitato da strutture mobili che contengono oggetti personali e carillon.
All'interno delle sezioni troviamo lo **spazio bagno .** Qui ci sono tre piccoli water, due fasciatoi, due lavandini a misura di bambino, una vasca-doccia per il bagno, caselle in legno per indumenti e oggetti personali del bambino, appendini con foto di ogni bambino per lo zainetto, angolo con specchio, mobiletto e tappeto per offrire l'opportunità di potersi spogliare e vestire da solo. Sulla mensola che si trova vicino alla vaschetta, troviamo gli accessori per l'igiene e la cura del bambino (creme, saponi, spazzole ecc.)
La parte centrale della sezione è occupata da sedie e tavoli in legno utilizzati per pranzare, giocare, fare attività e all'occorrenza si possono trasformare in percorsi motori.
All'interno della sezione è collocato il tavolo e le sedie per gli adulti.
Le sezioni **piccoli** e **part-time** in base alla programmazione educativa, alle età ed esigenze dei bambini di ogni sezione sono caratterizzate da centri d'interesse:
- angolo cucina, con un tavolo apparecchiato con sedie, blocco cucina, carrelli per il supermercato; sulla mensola vicina troviamo: piatti, posate, contenitori, frutta, verdura ed altri alimenti.
Questo angolo è importante per il gioco simbolico, giochi a ruoli, fare finta di... per agevolare abilità e competenze, relazioni con altri bambini, scambi verbali e non.
- **angolo delle bambole,** caratterizzato da un mobile che contiene bambole di diversa misura e sesso, capelli lunghi e corti e da un altro mobiletto con cassetti dove troviamo biberon, pannolini, vestitini, guanti, ecc; passeggini e lettini. Le bambole si prestano per il gioco simbolico, a ruoli e affettivo (addormentare, mettere il pannolino, vestire, svestire, ecc.)
- angolo travestimenti, qui troviamo vestiti, cappelli, scarpe, borse... ma anche travestimenti dei vari personaggi reali e delle favole. Il travestimento dà la possibilità al bambino di mettersi nei panni di un altro, di fantasticare, di "fare finta di", di sperimentare giochi a ruoli.

- **angolo polivalente,** con banco lavoro con vari attrezzi da falegname, mobile con cesti che contengono: lego, clipo, stecche, animali, ruspe... sul mobile si trova la fattoria della Lego.
Favorisce il coordinamento occhio mano, la manualità fine, lo sviluppo dell'area cognitiva e conoscenza di altri mestieri.
- angolo lettura, con tavolino e sedie, libreria con libri cartonati di diverso genere e grandezza, libri di sole immagini, altri di storie e fiabe. I bambini si ritrovano soli, con gli adulti o in piccolo gruppo a sfogliare e leggere i libri. Questo è un momento importante che arricchisce l'ascolto, il linguaggio verbale, l'immaginazione e la fantasia.
- **angolo morbido**, costituito da un grande tappeto lavabile, ignifugo, antiacari, con cuscini di varie dimensioni dove il bambino può esprimere l'intimità e l'affettività con l'educatrice e con gli altri bambini. In questo angolo si trova anche la tendina per il cucù dietro alla quale ci si può nascondere, cercare e ritrovare.
- angolo del cerchio: in questo spazio è collocato il personaggio fantastico della sezione con elementi particolari che caratterizzano il personaggio stesso e che è diverso da sezione a sezione.
In questo angolo si trova il pannello per le foto personali per le presenze, per riconoscere e riconoscersi e la tovaglia per ricordare attraverso l'immagine il menù del giorno.
E' uno spazio dove il gruppo si ritrova ogni giorno per cantare, ballare, parlare, raccontare e fare il gioco del “chi c'è e chi non c'è” utilizzando la propria foto.
- angolo archivio personale, con mensola dove sono riposti i diari personali contenenti foto delle esperienze vissute all'interno del nido e le loro tracce e i loro disegni.
Tutto questo è importante per conservare la memoria del proprio vissuto e per rafforzare l'identità di ciascuno.
- angolo comunicazione nido-famiglia, è rappresentato da una bacheca appesa esternamente alla sezione dove attraverso il diario di bordo raccontiamo la giornata dei bambini per rendere partecipe il genitore alla vita del nido ed è occasione di dialogo tra il bambini e il genitore, tra il genitore e le educatrici. La bacheca contiene anche altri avvisi riguardanti la sezione.

La **Sezione Medi** in base alla programmazione di Open-Space è caratterizzata dal gioco euristico e costruzioni. In questa fascia di età nei bambini è emergente il bisogno di esplorare materiali nuovi, di dare un significato agli oggetti, di metterli in relazione, di incastrare, costruire, sperimentare varie possibilità e trovare soluzioni senza risposte preconfezionate dall'adulto, allenando così la concentrazione e l'abitudine di rimettere a posto, di classificare e di posizionare nei giusti contenitori.
Nella sezione sono presenti contenitori trasparenti con vari materiali di recupero e non, tra i quali: conchiglie, tubi di cartone e plastica, catenelle, tappi di varie misure e materiali, stoffe e nastri di diverse consistenze e lunghezze, legnetti di varia forma, cerchi di legno... Sulla mensola sono posizionati incastri, puzzles in legno, contenitori da impilare.
A fianco in un mobile sono presenti contenitori con vari tipi di costruzioni: Lego, clipo, stecche... e la fattoria dei Lego.

La **sezione Grandi,** accogliendo bambini del terzo anno di età è la sezione adibita al gioco simbolico e del “far finta che”. A questa età i bambini iniziano ad utilizzare la finzione che permette loro di usare gli oggetti in maniera molto creativa, attribuendo loro catatteristiche e funzioni diverse da quelle reali (una scopa diventa un cavallo). Ciò li aiuta ad esercitare l'immaginazione e a rendere la mente più elastica e flessibile. I bambini acquisiscono la capacità di trasformare se stessi e gli altri (oltre che gli oggetti), fingendo di essere qualcun altro e assumendo, di volta in volta, ruoli diversi come quello della mamma, del papà, della maestra, del dottore...

Assumere un ruolo diverso dal proprio, inoltre, può aiutare i bambini a decentrarsi un po' e a comprendere in qualche modo un punto di vista diverso dal proprio, smussando quell'egocentrismo tipico dei bambini; ciò conferisce al gioco una forte valenza sociale e relazionale.
Lo spazio-sezione è suddiviso in angolo-cucina, angolo delle bambole, dei travestimenti e parrucchiera, dei mestieri...

Spazi di intersezione: corridoio adiacente alle sezioni

Questo spazio è attrezzato con macrostrutture per giochi ed attività di movimento, altalena, scaletta con scivolo, spazio morbido per rilassarsi e in alcuni momenti i tricicli. Nel salone si trova anche una parete divisoria in legno, di media altezza a forma di castello che può delimitare un angolo polifunzionale. Questo spazio viene utilizzato al mattino al momento dell'ingresso come intersezione e in altri momenti della giornata come attività motorie in piccolo gruppo o in gruppo sezione.

Salone polifunzionale

Questo spazio è organizzato in centri di interesse e con strutture adibite ai giochi di movimento: una struttura in legno con scaletta e scivolo, tappeti con percorso motorio, un angolo di contenimento con un grande cuscino e tenda a baldacchino colorata al soffitto, tavoli per attività grafico-pittoriche e un angolo con contenitori per i travasi.
In alcune situazioni, previste dalle varie programmazioni, con feste e drammatizzazioni, una parte del salone, si trasforma in teatro.

Spazio esterno: il giardino

Ogni sezione ha accesso al proprio spazio esterno attraverso più porte-finestre e durante la bella stagione viene utilizzato al mattino, dall'ingresso fino al momento del pranzo.
La caratteristica del giardino è quella di non essere completamente pianeggiante, presenta dislivelli che offrono al bambino la possibilità di fare esperienze motorie diverse.
Ogni spazio esterno delle varie sezioni, è delimitato da quello adiacente da una siepe bassa e da un cancello di legno che permette ai bambini e agli adulti il passaggio e l'interazione.
Il giardino è attrezzato con alcune strutture che stimolano e arricchiscono i giochi di movimento e di manipolazione quali: scivolo, tunnel, altalena, giochi con le molle, casette di legno, per il gioco simbolico.
All'esterno sono ricreati parte dei centri di interesse presenti all'interno di ogni sezione aggiungendo tavoli e panchine per il pranzo e le varie attività.
Lo spazio aperto, durante tutto l’anno, è infatti habitat privilegiato per il gioco libero. E’ soprattutto "fuori" che l’innato bisogno di correre, di saltare, di esplorare proprio dei bambini trova risposta, ed è anche occasione di contatto con la natura, con i suoi profumi, colori, sensazioni e possibilità di scoperta e apprendimento.

Inserimento

L'inserimento al nido rappresenta non solo uno degli aspetti più delicati dell'esperienza del bambino e dei genitori al nido, ma anche il primo reale momento di collaborazione tra le educatrici e i genitori, collaborazione e fiducia che rende possibile una continuità educativa tra nido e famiglia e dà la possibilità ai genitori di conoscere più a fondo come il bambino trascorra la sua giornata al nido.
Perché il bambino si inserisca serenamente nel nuovo ambiente è fondamentale:
***la presenza e la mediazione del genitore, in quanto figura di "attaccamento" affettivo;**
***l'esplorazione degli spazi del nido;**
***un distacco graduale del genitore, cercando di fare diventare un educatore il nuovo punto di riferimento per il bambino.**
Per raggiungere tali obiettivi ci si avvale di alcuni strumenti quali l'assemblea generale di presentazione del servizio e il colloquio informativo con i genitori prima dell'inserimento al nido, per un momento di reciproca conoscenza e per ricevere dalla famiglia una serie di informazioni sulle abitudini del bambino a casa garantendone, per quanto possibile, la continuità.
Attraverso queste informazioni, le educatrici predispongono gli spazi in rapporto alle esigenze, alle competenze e alle diverse autonomie dei bambini che andranno ad inserire, per poi attuare cambiamenti nel tempo in base all'ossevazione del gruppo.
Durante l'inserimento, che normalmente si completa in sette giorni (fino al pranzo) i tempi di permanenza del bambino al nido saranno i seguenti:

PRIMI GIORNI: il genitore accompagna il bambino e si ferma con lui un po' di tempo, (circa un'ora) mantenendo un ruolo discreto ma al contempo di mediazione tra il bambino e gli educatori, per permettergli di esplorare il nuovo ambiente, i bambini e conoscere l'adulto di riferimento e gli altri adulti. Questi risultano giorni importanti per incrementare e rafforzare il rapporto di conoscenza e fiducia tra educatrici e genitori.
Successivamente il genitore accompagna il bambino e si ferma il tempo necessario per rassicurarlo, lo saluta e si allontana per un breve periodo, in questo modo, sperimentano un primo temporaneo distacco. Il genitore viene accompagnato in ufficio dove ha la possibiltà di confrontarsi con altri genitori nella stessa situazione, di leggere materiale pedagogico e documentazione. Può scrivere eventualmente una riflessione, un pensiero, un disegno per il proprio bambino, lasciando così una traccia che andrà nell'archivio personale e che rimarrà nel tempo.
I GIORNI SUCCESSIVI: il bambino aumenta gradualmente la sua permanenza al nido. Nella sezione lattanti, quando il bambino accetta sereno il sonno del mattino, gli si propone il pranzo per uscire subito dopo.
Nelle altre sezioni, il bambino si ferma a pranzo e il genitore lo viene a prendere subito dopo. Quando è sufficientemente sereno e tranquillo, dopo circa tre settimane, si ferma per il sonno pomeridiano.

Momenti di cura, routine

Le routines sono quei momenti fissi che si susseguono nell'arco della giornata e sono considerati fondamentali per instaurare rapporti positivi e significativi tra il bambino e l'adulto e tra bambino e bambino. Ognuno di questi momenti assume una particolare rilevanza per le risposte che l'adulto può dare ai loro bisogni affettivi e cognitivi.
Le routines si riferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita del nido come l'entrata, il cerchio, l'uscita e momenti di cura personale come il cambio, il pranzo e il sonno.
La ripetitività delle azioni consente al bambino di percepire, elaborare, fissare, riconoscere, ricordare e prevedere l'alternanza delle sequenze in cui si scompone l'azione o la situazione, serve ad organizzare la strutturazione della realtà e la scansione del tempo.

La giornata tipo

Ore 7:45 - 9:15 si accolgono i bambini in sezione o nel salone.

Ore 9:30 si fa colazione (si mangia un po' di frutta) e ci si ritrova tutti insieme dando inizio alla giornata.

Ore 9:45 - 10:00 cambio.

Ore 10:00 - 11:15 **at**tività in relazione ai ritmi individuali: la sezione si organizza in momenti di gioco libero e strutturato in piccoli gruppi in base agli obiettivi della programmazione didattica.

Ore 11:15 - 11:30 momento del cerchio (si canta, si balla e, nella sezione dei più grandi, si fanno le presenze utilizzando le foto personali).

Ore 11:30 - 11:45 preparazione al pranzo. La preparazione al pranzo avviene attraverso il susseguirsi di vari momenti: la pulizia delle mani, la distribuzione dei bavaglini.

Ore 11:45 - 12:30 pranzo.

Ore 12:30 - 15:30 cambio e riposo pomeridiano.

Ore 15:30 - 16:00 risveglio dei bambini, cambio e uscita
.

Nel periodo estivo, qualora funzionante:

Ore 15:30 - 16:00 risveglio dei bambini, cambio, uscita

Ore 16:30 - 17:00 merenda.

Ore 17:00 - 17:30 uscita.

Entrata
Il momento dell'arrivo al nido è sempre un momento delicato in qualsiasi fascia di età. Quando un genitore arriva al nido con il bambino, lo aiuta a svestirsi riponendo gli indumenti nell'armadietto personale, preparandosi al momento della sepazione.
Ogni bambino vive con una propria modalità la separazione, che scaturisce dalla storia personale di ognuno ed è in stretta relazione all'atteggiamento che ha il genitore nel momento del distacco.
Un ambiente accogliente, la disponibilità dell'educatrice, l'uso di alcune strategie che si ripetono (il saluto al personaggio fantastico, al pesce rosso presente in sezione o gli uccellini in giardino ...) mediano e sostengono il bambino.
Cerchio
Il cerchio è un momento piacevole e condiviso, dove ritrovarsi insieme sulle panchine prima del pranzo.
E' occasione per cantare e mimare le canzoni, ascoltare, raccontare e raccontarci....

Il personaggio fantastico, mimato inizialmente dall'adulto e successivamente dai bambini, caratterizza l'angolo del cerchio, rappresenta un elemento comune, è mediatore e affida, attraverso una conta, il ruolo di “capo”.
Da questo momento il bambino scelto come capo del giorno, compie una serie di azioni per rinforzare il proprio ruolo:
- indossa il grembiule da cameriere;
- visualizza il proprio ruolo applicando la propria foto sul pannello del capo;
- distribuisce le foto-presenza ai bambini;
- appende al pannello-pranzo le foto del menù del giorno;
- saluta con un bacio tutti i bambini;
- sceglie l'amico per pranzare al tavolo con il personaggio fantastico (tavolo intimità-amicizia)
- in veste di” cameriere”, aiuta a portare il carrello-vivande e distribuisce le posate.
In questo momento si richiede al bambino la capacità di sapere aspettare il proprio turno quindi, di superare l'egocentrismo mettendosi in relazione con altri punti di vista.
Si richiede la capacità di riconoscere la propria immagine nella foto e sapere riconoscere gli altri, ma non solo, rendersi conto che coloro che non sono presenti sono momentaneamente in un altro luogo (in vacanza, ammalati, ecc), un luogo diverso che in quel momento non è il nido, un fuori fisico ma anche emotivo e questo richiede una elaborazione mentale e una capacità di decentrarsi.
Il “cerchio” è uno dei momenti più importanti per la costruzione del sé e dell'identità: riconoscersi, riconoscere, essere riconosciuti come parte di un gruppo.

Uscita

Anche in questo momento vengono usate delle modalità e delle strategie per la separazione dal nido:
- raccogliere le proprie cose (zainetto, ciuccio, oggetto transizionale, ecc.)
- salutare gli amici e le educatrici
- ricongiungersi con il genitore o nonni o chi in quel giorno ne fa le veci.
In attesa che i bambini escano dalla sezione, i genitori hanno la possibilità di leggere le comunicazioni e il diario di bordo, confrontarsi e scambiarsi opinioni tra di loro.

Cambio

Il momento del cambio al nido è un momento privilegiato e piacevole di stretta relazione tra educatrice e bambino. Cerchiamo di rispettare i tempi e i ritmi senza forzare il bambino, aspettiamo quindi che sia disponibile, tenendo conto dei tempi istituzionali.
L'adulto non si sostituisce al bambino ma anticipa ciò che avverrà, verbalmente, preparandolo così al cambio di una situazione. Suscita ed attende la sua partecipazione, aspetta ed è attento a quello che il bambino fa, lo gratifica verbalmente e gestualmente, contribuendo in questo modo a sostenere lo sviluppo del linguaggio.
Tiene conto del livello di sviluppo del bambino e della capacità di ognuno senza sostituirsi.
Questo rapporto così intenso in certi momenti è importante, perchè consente al bambino una certa autonomia e consapevolezza di quello che fa, quindi il bambino è attivo e partecipe.
Nei più grandi il cambio è occasione per imparare a conoscere il proprio corpo e quello dei coetanei, scoprirne le caratteristiche e le loro funzioni, imparando così gradualmente a controllarsi per raggiungere autonomia nel controllo degli sfinteri, nello svestirsi e rivestirsi, scoprendo il piacere e la gioia del ***“io faccio da solo”.***
Si offre la possibilità di conoscere l'acqua, il sapone e il piacere di giocarci, perchè attraverso questo il bambino ha la possibilità di affinare le proprie abilità e di usarli in modo appropriato (lavarsi le mani e il viso).

Pranzo

Il pasto è nel nido uno di quei momenti che scandiscono i ritmi della giornata e si ripetono con regolarità di luoghi e di gesti.

Nei lattanti il momento dell'alimentazione e del pranzo non è soltanto una occasione per soddisfare un bisogno fisiologico, poiché il cibo e il rapporto con il cibo, coinvolgono anche la sfera emotiva. Per questo il pranzo viene preparato con molta attenzione, concentrandosi in un rapporto a tre, educatrice-bambino-cibo, che deve essere fonte di piacere, gratificazione e di relazione positiva con tutto ciò che li circonda. Il clima in cui si svolge il pranzo, il modo con cui il cibo viene presentato e servito, la capacità di dare il tempo necessario e sufficiente, senza incutere fretta e senza concedere indugi troppo lunghi, sono aspetti importanti che vanno curati con sensibilità e rispetto per le esigenze di ciascuno.

Il pranzo per i più grandi è scandito dalla fine del cerchio e dal momento di lavarsi le mani, l'educatrice è seduta tra di loro, li intrattiene conversando o mangiando e tutto questo crea piacevole attesa .

E' l'occasione di una relazione piacevole e stimolante con il cibo e gli oggetti, in cui si offre la possibilità di conoscere le cose che si mangiano, rispettare i gusti. I bambini più grandi che hanno raggiunto buone abilità hanno l'opportunità di regolare la quantità di cibo attraverso il self-service.

Obiettivo del momento del pasto è di rendere il bambino autonomo rispettando le proprie competenze e ritmi, creando un' atmosfera serena, non frettolosa e priva di ansia.

L'educatrice gradualmente si allontana dal tavolo dei bambini e si siede al tavolo degli adulti.

Il pranzo è anche un valido supporto e stimolo allo sviluppo del linguaggio verbale dei bambini, esso offre un'opportunità in più di poterli ascoltare. Dividendo i bambini in piccoli gruppi si dà spazio ai momenti di rapporto individualizzato, si ascolta non solo il linguaggio verbale ma si osservano tutti i segnali e le azioni comportamentali.

E' in questo periodo che il bambino inizia a coordinare i movimenti occhio-mano-bocca e ad usare la voce per entrare in relazione con i coetanei, acquistando così una prima forma di autonomia.

Sonno

Per il bambino di questa età il sonno è un momento che deve essere seguito con attenzione e cura proprio perchè addormentarsi significa separarsi dalla realtà.

Per il bambino non è semplice rinunciare al presente pensando che tutto sarà uguale al momento del risveglio. E' molto importante creare una atmosfera che permetta di tranquillizzare ogni bambino (sedia a dondolo, carillon, ninne-nanne, musica classica...), instaurare un rapporto empatico capace di favorire il rilassamento, cogliere i segnali che il bambino invia e conoscere e rispettare i riti che fanno parte della sua storia.

E' infatti indispensabile per poterlo aiutare, che il bambino sappia con certezza quando arriva il momento del sonno e possa controllare i cambiamenti attraverso la ripetitività delle azioni e delle interazioni. I letti vicini facilitano le relazioni con gli altri bambini.

L'uso degli oggetti particolari (ciuccio, biberon, oggetto transizionale...) e la personalizzazione del letto con il proprio lenzuolo e coperta, permettono al bambino di affrontare con serenità questo momento di passaggio dalla veglia al sonno.

Nei più grandi i letti senza sponde li rendono più autonomi nei movimenti. Prima di andare a letto, i bambini si tolgono le scarpe e le lasciano sulle panchine dove le ritrovano al risveglio insieme a quelle degli altri.

L'educatrice ha un ruolo partecipato e cerca di creare all'interno del gruppo un clima di intimità, rimanendo seduta tra loro e parlando a voce bassa, garantendo la presenza fino al risveglio.

Attività libere e guidate

Il nido offre al bambino varie esperienze, crea situazioni per poter sviluppare l'apprendimento e raggiungere traguardi formativi; consente anche di soddisfare i suoi bisogni e sostiene lo sviluppo evolutivo delle dimensioni sociali, cognitive, affettive. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che all'interesse del bambino.
Il bambino si muove nell'ambito del fare e dell'agire, per favorire ciò, si organizzano spazi e centri di interesse all'interno dello spazio sezione.
Le attività libere consistono nell'uso autonomo dello spazio sezione, senza l'intervento diretto dell'adulto. Il bambino sceglie liberamente gli angoli, progetta, scopre, gioca, sceglie i compagni con cui giocare e i materiali da usare durante l'attività libera.
Il bambino ha la possibilità di portare a termine il suo progetto anche modificando gli spazi strutturati.
Per i bambini essere insieme nello spazio, fare la stessa cosa è un'esperienza di relazione forte. Il modo di mettersi in relazione con gli altri è indiretto attraverso l'uso degli oggetti già manipolati o diretto con lo scambio degli oggetti.
In alcuni giorni e momenti della settimana programmati dalle educatrici in ambito di open-space, le porte tra le sezioni medi e grandi rimangono aperte offrendo la possibilità ai bambini di esplorare nuovi spazi, di “accamparsi” in una situazione e via via di intraprendere relazioni con adulti e bambini nuovi. Lo spazio così aperto ha il vantaggio di educare alla scelta, promuove all'autonomia per far sì che il bambino inizi l'esercizio della libertà.
A proposito di libertà è importante sottolineare la necessità di porre, in questo cammino verso l'autonomia, regole date con fermezza da adulti: ”argini” che evitano al bambino di varcare confini per i quali non è ancora pronto. Ha bisogno di crescere in una discontinuità evolutiva fatta di progressi e pause, di impennate ed arresti, ma deve essere tutelato e garantito che il percorso sia protetto, che ci siano limiti che lo rassicurino
Le attività particolari guidate dall'adulto vengono proposte al bambino per favorire la conoscenza di materiali nuovi, la possibilità di sperimentare e provare sensazioni che influiscono positivamente nello sviluppo psico-fisico del bambino in modo armonico.
L'esplorazione di materiale particolare suscita il piacere di sentire attraverso i sensi, trasformare e lasciare delle tracce che sono il segno lasciato dalla mano, dai piedi, dal corpo.....
Tale ricerca è guidata dalla consapevolezza della relazione dinamica tra individuo e ambiente nella costruzione dell'identità.
Il bambino sente la necessità di lasciare i propri segni sui materiali, sulla carta e sul mondo che lo circonda per poi ritrovarli come l'impronta delle sue mani, dei suoi piedi, i propri disegni, le foto personali, questo per appropriarsi dello spazio sezione ma anche per il coinvolgimento affettivo, riconoscersi e sentirsi parte del gruppo.
L'impatto con “materiali sporchevoli” serve a fare si che il bambino superi la resistenza a toccare e a sporcarsi, sperimentando sensazioni tattili diverse, provando il piacere di “pasticciare”, ed in un momento successivo quello di creare, costruire, associare, trasformare...
Mentre passa le mani e le dita sul colore, verdure o altro, compaiono dei motivi grafici, egli traduce tutti i suoi sentimenti interni in forme, linee e colori visibili esternando le sue emozioni e prendendo effettivamente contatto con il mondo, arricchendo nello stesso tempo le sue possibilità di comunicazione, di relazione, di conoscenza.
Il piacer di stringere, deformare, schiacciare, battere, plasmare serve a scaricare le tensioni e liberare impulsi aggressivi.

Soprattutto per i più piccoli è importante giocare con l'acqua, barattoli da riempire e svuotare, bambole da lavare, oppure “pasticciare con la sabbia, la terra, la ghiaia, ecc.

Iniziative per la valorizzazione delle differenze : handicap e interculturalità

I servizi educativi per la prima infanzia, anche in collaborazione con i servizi sociali competenti delle Aziende Unità Sanitarie Locali e con i servizi sociali dei Comuni, garantiscono il diritto all'inserimento e all'integrazione dei bambini disabili, secondo quanto previsto all'art.12 della legge 5 febbraio del 1992,n.104 “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” nonché di bambini in situazione di disagio relazionale e socio-culturale, e svolgono altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di emarginazione (art.7 della legge n.1 del 2000).

Il nido accoglie i bambini che presentano difficoltà di apprendimento, di adattamento e anche bambini che presentono handicap gravi.

Ogni bambino deve potersi integrare nell'esperienza educativa, così che possa essere riconosciuto come membro attivo delle comunità e coinvolto nelle attività che si svolgono.

La presenza nel nido di bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e interazione, che è a sua volta occasione di maturazione per tutti, si impara a vivere la diversità come risorsa in una dimensione esistenziale e non di emarginazione.

Il nido offre al bambino con handicap adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che fa parte della nostra programmazione.

Vi sono vari tipi di disagio che possono essere di origine psico-affettiva, o condizionamenti socio-culturali derivanti dall'ambiente di provenienza, che ha un ruolo determinante nello sviluppo globale del bambino.

Si sono aggiunti negli ultimi anni altri tipi di “svantaggio” dati da disgregazioni familiari, tossicodipendenza, povertà di strutture che accolgono bambini, immigrazione extra-comunitaria. Il nido dà la possibilità di inserirsi e di integrarsi seguendo un progetto educativo che tiene conto di nuove regole rinegoziate nella cura e nella educazione dell'infanzia multiculturale.

Ci si avvale anche di una attenta osservazione, di confronto con il coordinamento pedagogico, di incontri con referenti dell'ASL, di incontri con i genitori, di verifiche del lavoro svolto.

Ove sono inseriti bambini in situazione di handicap o svantaggio, il nido ha la possibilità di avere l'educatrice di sostegno che è contitolare della sezione, pertanto il piano di intervento e le iniziative vengono elaborate e condivise in team in modo corresponsabile.

Coinvolgimento dei genitori

Il nido si pone in un atteggiamento di apertura e di disponibilità nei confronti della famiglia.

Compito degli educatori è soprattutto quello di attivare tre presupposti basilari per una buona relazione con le famiglie: la collaborazione, la condivisione, la partecipazione.

Tutto questo permette di lavorare attorno a un progetto comune, favorendo il benessere dei bambini, dei genitori e degli operatori del nido.

I genitori si sentono parte attiva alla vita del nido anche nel preparare una festa, addobbare spazi comuni, colorare, costruire, cucire.

Questi momenti sono occasione di incontro, di stare insieme, di parlare dei propri figli, partendo dalle cose di tutti i giorni, da un fatto accaduto, da una conquista, per condividere situazioni ed emozioni legate all'essere genitori.

Condivisione che aiuta a colmare le ansie, ad affrontare le difficoltà quotidiane nella consapevolezza che non si è soli nell'affrontare il processo di crescita dei propri figli.
I rapporti con i genitori sono assicurati da: colloquio preliminare, assemblea generale, incontro di sezione, colloquio individuale, comitato di gestione, consulta e progetto 0/6.

-Colloquio Preliminare
è il primo vero momento di incontro e di conoscenza tra i genitori e le educatrici, poiché si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia.
Precede l'inserimento e serve per raccogliere tutte le informazioni relative al bambino (abitudini, interessi, allergie...) utili alle educatrici per predisporre nel migliore modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino al nido. Il genitore in questa occasione comincia a conoscere l'ambiente Nido con i suoi spazi, le modalità e le sue regole di vita in comunità.
L'atteggiamento degli educatori non è direttivo ma lascia spazio al genitore di parlare, di esprimere i propri dubbi e le proprie perplessità.
Questa modalità permette di instaurare le basi per un rapporto di fiducia e di conoscenza reciproca, per confrontarsi, accogliere ansie, rassicurare il genitore.
-**Assemblea Generale**
comprende tutti i genitori dei bambini frequentanti, dei nuovi iscritti e il collettivo del nido e il coordinatore pedagogico.
In questa occasione i genitori eleggono i rappresentanti che dovranno fare parte del comitato e che potranno rimanere in carica per tutto il tempo in cui il figlio frequenterà il nido. Questa occasione prevede un momento plenario in cui viene sottolineata l'importanza del nido attraverso la visione di filmati sulla vita al nido.
Si conclude il momento assembleare con una serie di informazioni tecniche ed organizzative. Il secondo momento dell'incontro prevede la suddivisione nelle rispettive sezioni dove le educatrici presentano a grandi linee il progetto di sezione.
-**Incontro di Sezione**
sono coinvolti genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo sezione e dai rispettivi educatori. In questo incontro si presenta una documentazione: filmati e relazione scritta per ogni genitore, per facilitare la comprensione del progetto educativo di sezione: attività libere e programmate, spazi e routine.
-**Colloquio Individuale**
le educatrici durante la frequenza del bambino al nido, si rendono disponibili ad incontrare la famiglia per restituire l'immagine del bambino all'interno del gruppo.
E' un momento di confronto e di collaborazione dove ognuno (nido e famiglia) opera attraverso compiti e ruoli che gli sono propri, per favorire la crescita e lo sviluppo del bambino.
-**Comitato di Gestione**
il comitato è composto:
- dal coordinatore pedagogico,
- dal presidente dell'assemblea dei genitori,
- dai rappresentanti dei genitori eletti nell'assemblea,
- dalle educatrici (una per sezione).

Il comitato si riunisce ogni qualvolta ci sia una richiesta o necessità per:
- le relazioni tra le singole istituzioni e l'amministrazione comunale,
- intrattenere rapporti con i vari servizi territoriali (ASL, istituzioni culturali, associazioni...),
- favorire iniziative volte a realizzare una più ampia comprensione e partecipazione pubblica ai problemi dell'educazione infantile,

- Organizzazione di laboratori, feste, gite...

Il comitato ha compiti promozionali, sociali e gestionali (gruppi di studio, feste, ecc.).

-Consulta

è composta da:
- Assessore alla Pubblica Istruzione
- Coordinatore Pedagogico
- Impiegato P.I. con mansioni di segretario (compilazione verbale)
- Rappresentante personale educatore, insegnante ed ausiliario delle varie istituzioni
-un Consigliere di maggioranza ed uno di minoranza
-un Rappresentante Sindacale

La consulta favorisce il collegamento e lo scambio tra le varie istituzioni e tra le istituzioni e il territorio.

E' l'organo che decide scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione del nido e delle scuole dell'infanzia: orari, calendario scolastico, apertura nuove sezioni, graduatorie di ingresso nido e scuola dell'infanzia.

-Progetto 0/6

è un progetto di sostegno alla genitorialità rivolto alle famiglie dei bambini che frequentano il nido e le scuole dell'infanzia.

Gli interventi promossi a favore ed a sostegno delle competenze genitoriali hanno contribuito a far sì che le istituzioni per l'infanzia siano luoghi di educazione permanente, non solo per gli educatori ma anche per i genitori.

Il progetto 0/6 prevede le seguenti modalità di svolgimento:
-gruppi territoriali
-questione-time pedagogico.

I gruppi territoriali sono condotti da esperti esterni, offrono a madri e padri momenti di confronto su problematiche e dinamiche relative allo sviluppo dei figli.

Si tengono in orario 18-20 all'interno delle singole istituzioni ed è garantito un “servizio di accoglienza” attivato all'interno di ogni istituzione e finalizzato ad accogliere i bambini durante l'orario di svolgimento dei gruppi territoriali, per offrire una concreta risposta al bisogno di potere conciliare tempi di lavoro, cura dei figli e vita dei genitori.

“Il questione-time pedagogico” è una forma di sostegno più personalizzata dove i genitori si trovano in piccolo gruppo per porre direttamente all'esperto, domande e quesiti sull'educazione dei figli.

Il lavoro di gruppo: il collettivo e l'attività collegiale

Il collettivo comprende il coordinatore, le educatrici, le ausiliarie.

Il collettivo si riunisce ogni 15 giorni, una volta con tutto il personale, una volta sono presenti solo le educatrici e il coordinatore.

All'interno del collettivo vengono definiti: obiettivi, strategie, metodologie comuni; si discute e ci si confronta su argomenti relativi alla prima fascia d'età dei bambini presenti al nido, si verifica l'organizzazione interna, si decide sulle modalità di gestione e degli incontri con i genitori.

Operare in collettivo significa elaborare il Progetto Pedagogico, programmare obiettivi educativi condivisi.

Questo modo di operare diventa il primo momento qualificante per potere promuovere proposte e prendere decisioni.

Dall'organizzazione del collettivo, emerge l'importanza e la plurifunzionalità di questo organo che necessità di una buona distribuzione dei compiti, per funzionare meglio.

Per questo, all'inizio di ogni anno scolastico, si procede ad una suddivisione di competenze: l'educatrice che gestirà il rapporto con l'ufficio Pubblica Istruzione che

raccoglie le proposte che vengono messe all'ordine del giorno del collettivo, trasmettendole preventivamente al coordinatore, le educatrici (una per sezione) che parteciperanno al comitato e alla consulta, un' educatrice che parteciperà al gruppo di coordinamento, le educatrici (due) che si occupano dell'acquisto dei materiali didattici e loro sistemazione, una educatrice che si occupa dei problemi sindacali partecipando ai vari momenti, una educatrice che fa da tramite tra le sezioni e lo studio fotografico.
L'intercollettivo è un momento che vede riuniti gli educatori e gli insegnanti che operano nel nido e nelle scuole dell'infanzia insieme al coordinatore pedagogico. E' un momento di confronto e di riflessione allargata su particolari tematiche educative, socio-culturali e soprattutto sull'organizzazione del progetto di continuità nido-scuola dell'infanzia.

L'aggiornamento e la formazione nei servizi

Tutti gli operatori del nido e delle scuole dell'infanzia del Comune di Misano, partecipano ogni anno ad attività di aggiornamento e formazione finalizzata a promuovere la qualificazione professionale degli operatori che lavorano all'interno del servizio. La qualificazione professionale è una delle condizione su cui si basa la qualità dei servizi educativi per l'Infanzia.
Il Comune di Misano a volte in collaborazioni con altri comuni, organizza corsi di aggiornamento e formazione per tutto il personale (educatrici del nido, le insegnanti della scuola dell'infanzia, il personale ausiliario e di cucina), su temi differenti tenendo conto dei vari profili professionali.
La scelta dei contenuti della formazione, nasce dalle proposte emerse nei vari collettivi e riportati nel gruppo di coordinamento, un organo deputato al confronto e alla discussione composto da un rappresentante di ogni istituzione e dai coordinatori pedagogici dei vari comuni.
Prima dell'apertura delle istituzioni che avviene di solito, nella terza settimana di settembre, è prevista la fase “intensiva” di aggiornamento, dove ci sono incontri di tipo plenario, tenuti da esperti e vertono su temi di interesse generale.
Il corso di aggiornamento-formazione si struttura in modo diverso, per ogni profilo personale. Le educatrici del nido si incontrano con l'esperto per approfondire tematiche inerenti all'età evolutiva e/o il lavoro educativo e questo percorso, generalmente di durata biennale, prosegue durante l'inverno a cadenza mensile.
Negli ultimi anni si è adottato il metodo della ricerca-azione che si caratterizza per alcuni aspetti tra cui:
- letture delle posizioni teoriche relative al tema scelto
- osservazione sul campo condotta con l'aiuto di diverse tecniche (audiovisive, cartacea, audio...)
- correlazione del quotidiano con l'esperienza tecnica vissuta in fase di aggiornamento
- importanza della verifica sul campo.

Continuità, collegialità e rapporto tra teoria e pratica connotano il percorso formativo a sostegno della professionalità, attraverso operazioni di ricerca, documentazione, riflessione sul ruolo di chi si occupa del contesto educativo in cui si opera.
Non meno importanti sono tutte quelle occasioni, come partecipazione a convegni, gruppi territoriali, scambi e altro, che fanno “uscire” il personale per avere un confronto più ampio con altre educatrici, operatori, esperti su tematiche educative.
Anche il personale non docente (ausiliarie) segue corsi di aggiornamento con esperti diversi, dove vengono messe a punto proposte di lavoro annuali o biennali, teoriche e pratiche.

Il raccordo con il territorio e gli altri servizi

Le istituzioni del Comune di Misano Adriatico hanno come referente immediato e diretto l'Ufficio Pubblica Istruzione, che si occupa della parte preliminare dei rapporti con i genitori:
- iscrizione,
- determinazione delle rette,
- organizzazione degli orari, ecc.

Per ciò che concerne gli operatori, l'Ufficio Pubblica Istruzione si occupa di garantire l'aspetto organizzativo dei corsi di formazione. Se necessario, in presenza di bambini portatori di handicap, organizza incontri con l'equipe socio-sanitaria.
La continuità educativa tra le istituzioni si esplica al momento del passaggio alla scuola dell'Infanzia.
Nel periodo estivo le insegnanti e le educatrici dei collettivi del Nido e delle Scuole dell'Infanzia, si incontrano insieme al coordinatore pedagogico, per creare un rapporto educativo inerente ai passaggi dei bambini in età nelle rispettive Scuole dell'Infanzia.
Nella creazione del progetto si è tenuto conto:
- di individuare le modalità di ingresso del bambino nell'ambito educativo successivo ponendo l'attenzione alla sua “storia” e concordando forme di “ritualizzazione”, affinchè la discontinuità divenga un elemento positivo;
- di organizzare incontri ed attività per favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- di definire elementi mediatori ed organizzatori dell'orientamento spaziale, temporale e garanti della continuità della propria storia per il bambino (collocazione dell'archivio personale, foto personale nella nuova sezione di scuola dell'infanzia);
- di stabilire forme di documentazione delle esperienze vissute (videoregistrazione o foto).

Durante i passaggi nelle rispettive Scuole dell'Infanzia, l'uso del “personaggio fantastico” è importante per sostenere i bambini dal punto di vista emotivo ed affettivo ed è da stimolo per le proposte di attività svolte nelle scuole dell'infanzia.
L' educatrice del Nido, che segue i bambini nei passaggi, in quanto figura di riferimento, può, secondo noi, più facilmente presentargli una nuova situazione avvalendosi del sostegno del gruppo dei coetanei.
Al momento dell'arrivo dei bambini ad ottobre nelle varie Scuole dell'Infanzia le educatrici accolgono genitori e bambini, rimangono per qualche ora per due giorni, all'interno della stessa sezione con i rispettivi bambini per poi allontanarsi.